

VENERDI' 15 LA SCUOLA SCIOPERA E MANIFESTA IN 13 CITTÀ'

15 ottobre 2010

SCIOPERO

GENERALE della SCUOLA
con manifestazioni territoriali

NO

CONTRO

- tagli e precarietà dei precari
- l'abolizione della superiorità
- la riduzione del salario, il blocco dell'orario contrattuale
- l'assunzione degli alunni/le per classe

PER

- l'assunzione stabile dei precari
- l'assunzione stabile dei precari
- l'assunzione stabile dei precari
- il diritto di assemblea per tutti

COBAS

Docenti, ata, studenti, genitori, operai e lavoratori di altre categorie INSIEME IN PIAZZA PER DIFENDERE LA SCUOLA PUBBLICA.

A conclusione di un ventennio in cui governi di centrodestra e centrosinistra hanno fatto a gara nel ridurre l'investimento nell'istruzione pubblica (oggi in Italia è meno del 9% della spesa complessiva mentre la media dei paesi "sviluppati" è del 13.3%), il taglio di 140 mila posti di lavoro in tre anni, con l'espulsione massiccia dei precari, operata da Tremonti-Gelmini, impone definitivamente una scuola-miseria che non garantisce più neanche l'ordinario funzionamento degli istituti e riduce drasticamente gli stipendi già miseri dei docenti ed ATA, con il blocco degli scatti di anzianità e dei contratti. Ma le lezioni sono iniziate nel segno della lotta tracciato dai precari nell'ultimo mese e da decine di

migliaia di docenti ed ATA "stabili" che hanno scioperato con i COBAS durante gli scrutini di giugno e che ora mettono nuovamente in campo la loro opposizione al degrado della scuola pubblica. In tanti istituti è partita la campagna contro il collaborazionismo e le illegalità nelle scuole, con il blocco di progetti, attività aggiuntive, cattedre oltre l'orario contrattuale, accettazione in aula di alunni di altre classi, attività di coordinamento, viaggi di istruzione e visite guidate.

VENERDI 15 SARANNO DOCENTI ED ATA A MANIFESTARE IN 13 CITTÀ, NEL QUADRO DELLO SCIOPERO DELLA SCUOLA CONVOCATO DAI COBAS PER L'INTERA GIORNATA contro i tagli di orario, materie e posti di lavoro, per esigere dal governo l'assunzione stabile dei precari, investimenti almeno ai livelli medi europei, il recupero integrale degli scatti di anzianità e dei contratti per docenti ed Ata, la restituzione del diritto di assemblea. In piazza per battere la scuola-miseria accanto a docenti ed Ata ci saranno, nelle tredici manifestazioni, studenti medi e universitari, operai delle fabbriche metalmeccaniche, a partire dalla FIAT, e chimiche e lavoratori del Pubblico impiego, che considerano l'istruzione pubblica un cruciale bene comune; nonchè quei Comitati e Coordinamenti dei precari e dei genitori che si oppongono alla scuola-miseria di Gelmini e Tremonti ma che non dimenticano il ruolo svolto, nell'impovertimento della scuola, da quei partiti di centrosinistra che furono in posizione dominante nei governi Prodi.

A ROMA l'appuntamento è alle 10 davanti al Ministero della Istruzione di V.Trastevere.